

Perché Delta e nessun'altra.  
**DELTA**  
€ 2.600.000  
Valutazione minima qualsiasi  
usato e la differenza  
al tasso fisso dell'87  
**rosati LANCIA**

Ieri ● minima 16°  
● massima 19°  
Oggi il sole sorge alle 7,33  
e tramonta alle 16,42

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati LANCIA**  
viale mazzini 5 - 384841  
via trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 0322713  
via tuscolana 160 - 7856251  
eur - piazza caduti della  
montagnola 30 - 5404341

## A 24 ore dall'elezione Carraro incontra la stampa

Il neosindaco non ha voluto svelare i suoi programmi  
«O lavoro o faccio pubbliche relazioni»  
«Non so quando smetterò di fare il ministro»  
Oggi la prima riunione di giunta



Franco Carraro con il prefetto Alessandro Voci, al termine della cerimonia del giuramento. Al centro: il nuovo prosindaco Beatrice Medici

# «Non fatemi parlare, è presto»

Nella Dc è guerra sul «caso» Michellini

Andreotti, ieri mattina, ha fatto arrivare i suoi auguri a Carraro. Ma quando gli hanno chiesto del «caso Michellini» il ciarlieri presidente del Consiglio si è limitato a un «no comment», alzando le braccia. Probabilmente ha subito capito che non è il caso di gettare altra benzina sul fuoco che divampa sulla vicenda dell'eurodeputato, nella Dc romana, dove, come era prevedibile, più dell'Opus Dei ha potuto l'Opus Vittorio, nel senso di Sbardella.

Il primo a prendere posizione martedì mattina è stato l'On. Salituro, vicepresidente regionale. «Non ha usato mezzi termini. «Aver ignorato il capitolato Garaci nella formazione della giunta e aver escluso Michellini dall'esecutivo» capitolino ha detto - è un'illecezione politica che avrà conseguenze dentro e fuori la Dc. Poi ha parlato di un partito «in balia di una gestione umorale». E in poche ore è stato il riferimento: la sinistra del partito all'attacco di Giubilo come non accadeva da tempo, gli altri a difesa. Ecco Sbardella. Se Andreotti alza le braccia, il suo luogotenente mostra il muso duro a Michellini. «Scortezza di Giubilo o dei vertici della Dc romana? - fa sapere - impari a comportarsi bene lui. Dovrà dimettersi dal Parlamento europeo da tre mesi e non lo ha fatto. Se c'è uno scotto questo è lui. La verità è che tutto è buio, anzi, per farsi pubblicità a basso costo». Interviene, a dargli man forte, il capo lanfianiano, Cesare Cursi: «Avrebbe dovuto optare non già ieri ma alcuni mesi fa». La replica della sinistra arriva per bocca di Giovanni Galloni. Ed è durissima. «C'è un problema di metodo nella Dc romana - ricorda - E mi riferisco a Carraro sindaco prima ai fatti segreti che vengono successivamente, pubblicamente, smentiti. Poi invece tutto si verifica proprio secondo quei fatti segreti che erano stati smentiti».

Vista la piega che prendeva la faccenda, nel pomeriggio si è fatto vivo anche Forlani, che si è rimesso subito a fare il pompiere. «Capisco che possa esserci del disappunto - ha sospirato - ma non bisogna mai esagerare». A lui ha risposto lo stesso Michellini: «Non sono abituato ad esagerare e, per una vicenda sconcertante come questa per il partito e per i suoi elettori, non può esserci solo il disappunto, come dice il segretario della Dc». In serata, poi, i due si sono incontrati a Montecitorio. «Gli ho espresso la mia indignazione per il comportamento del gruppo egemone della Dc di Roma», ha raccontato lo stesso Michellini. Forlani si è giustificato così: «Ero a Mosca, non ne sapevo nulla, altrimenti sarei intervenuto». Potenza delle distanze. Intanto l'ex assessore Gabriele Acciali, primo dei non eletti del Pli, ha abbandonato dopo 27 anni il partito, in polemica con Paolo Battistuzzi. «Si doveva dimettere e non si è dimesso», ha accusato, lasciando così senza assessorato. A Carraro ieri invece ha, giustamente, fatto pervenire i suoi auguri il Movimento popolare, braccio secolare di Ci. In coppia, naturalmente, con quelli di Andreotti. C.S.D.M.



Beatrice Medici, forlaniana, prosindaco della capitale. Tanto Carraro era scontato, tanto la sua elezione è stata una sorpresa. Ma cosa pensa la prima donna arrivata ad un incarico così alto in Campidoglio e che si definisce, con convinzione, una casalinga? «Mi salva spesso l'ironia, cerco di non prendere tutto troppo sul serio», dice. E sulle polemiche nel suo partito: «Nessuno è insostituibile».

Se Carraro era scontato, Beatrice Medici è stata invece una vera e propria sorpresa. Il giorno dopo l'elezione, il suo studio in una tranquilla strada di Prati è colmo di fiori. La segreteria telefonica registra telefonate di augurio senza sosta, alcune collaboratrici vanno e vengono senza sosta. «Dieci minuti, dieci minuti di pausa», chiede il nuovo prosindaco della capitale, seduta dietro al suo tavolo, davanti ad una statuetta in legno della Madonna. Le librerie sono

colme di libri, le pareti di quadri dai colori vivaci. «La prima cosa che voglio dire è che ho apprezzato e gradito gli affettuosi auguri che ho ricevuto dalle altre donne del consiglio, da quelle dell'opposizione», come Franca Prisco.

Dica la verità, onorevole Medici: non è rimasta sorpresa da questa sua nomina? Non è stata inattesa anche per lei?

Tanto. Era una voce che girava da tempo, ma la realizzazione era legata ad un insieme di

Vuol parlare poco, per ora, il sindaco Carraro. A meno di 24 ore, comunque, si è incontrato con i giornalisti. Poche battute politiche, qualche impegno sul regolamento del consiglio e il traffico. «O lavoro o faccio pubbliche relazioni», ha detto. Intanto ieri mattina ha giurato davanti al prefetto e c'è stato il passaggio delle consegne con il commissario Barbatto. Oggi prima riunione di giunta.

STEFANO DI MICHELE

«Avevi sc...lo, per un periodo di tempo di non parlare: ai giornalisti convocati ieri pomeriggio in Campidoglio, Franco Carraro, sindaco da nemmeno 24 ore, ha subito fatto capire che, per il momento, meglio non aspettarsi grosse novità. «O lavoro o faccio pubbliche relazioni - ha ironizzato - E magari qualcuno pensa che meno lavoro e meno sbaglio». Se c'è un argomento che il neosindaco ama

poco affrontare è proprio quello dei modi politici della sua maggioranza. E se ce n'è uno che invece ama appassionatamente è quello dei Mondiali. Esiste, su Roma, un asse Craxi-Andreotti-Carraro? «Orribile, se si facessero le iniziali...», borbotta il ministro-sindaco. Lo avrebbe voluto Garaci a fianco? «Lui aveva detto con molta chiarezza che era disponibile solo come sindaco. Io stesso, se non avessi

avuto questo incarico, mi sarei limitato a fare il consigliere. Gradisce tutti gli uomini che gli hanno messo in giunta? «È frutto di una trattativa svolta tra i quattro partiti». E quando smetterà di fare il ministro? «Non lo so ancora. Ma dal punto di vista giuridico non c'è incompatibilità. Ne parlerò con Craxi e Andreotti. Ma qualcosa, alla fine, Carraro l'ha detta. Ad esempio sul traffico, sul regolamento comunale, sull'opposizione. E d'accordo, il sindaco, che è vecchio regolamento sono da rivedere. «Ma credo che questo - ha aggiunto - si possa fare costituendo una commissione consiliare che lavori qualche mese e porti in consiglio una proposta organica, da approvare rapidamente». I rapporti con l'opposizione, secondo Carraro, devono essere costruttivi. «Il fatto stesso che il Pci in aula non ha fatto ostru-

zionismo mi sembra un segno di buona volontà che deve essere valutato ed apprezzato - ha detto - I verdi, che hanno abbandonato l'aula al momento del voto, mi sembrano su una posizione astensionistica, un po' avventiniana. E la maggioranza? «Io penso che sia compatta. Ma se c'è la possibilità di allargarla è un fatto positivo». Come a dire: il Pri si decida a farsi avanti alla svelta. Carraro ha poi informato che il primo tema su cui intende muoversi è quello del traffico, se sarà necessario anche con un consiglio comunale prima di Natale. Ieri il sindaco ha giurato davanti al prefetto Voci, poi c'è stato il passaggio delle consegne con il prefetto Angelo Barbatto. Stamane alle 10 è convocata la prima riunione di giunta per la consegna delle deleghe. Due ore dopo, alle 12, conferenza dei capigruppo.

## La prosindaco si confessa «Mi piace definirmi casalinga»

condizioni e di passaggi. Poi si è sviluppata un'insistiva di tutte le componenti del partito che hanno trovato in me un momento di coesione, anche in una situazione difficile come quella con Michellini.

Lei è la prima donna che in Campidoglio raggiunge un così alto incarico. Come farà a pesare questo? Ad esempio: cosa pensa di fare per gli orari della città e dei suoi servizi, che proprio alle donne rendono spesso la vita molto dura?

Questo è un discorso trasversale, un'elaborazione culturale che riguarda da tempo le donne di tutti i partiti. È una questione centrale, di progressione della civiltà. Se non si interviene anche su questo aspetto della vita di ogni giorno, la donna con le sue conquiste rischia di tornare indietro. Non bastano servizi efficienti, ma

occorre dar loro capacità di incontro con le varie esigenze. Su questo tema intendo porre come momento di coordinamento, interprete delle esigenze che verranno avanzate in consiglio e nella città.

Una domanda rituale per una donna che fa politica: è stato difficile? Che prezzi ha dovuto pagare?

Pesa molto sul piano fisico, oltre che sul piano psicologico. In certi momenti non tutto riesce a conciliare, inutile nasconderselo. E questo a volte provoca frizioni, sbagli, fratture, incapacità che poi bisogna recuperare con fatica. Come donna mi sono sempre molto affidata alla speranza e all'ironia, cerco di non prendere mai tutto troppo sul serio. Spesso mi delimito semplicemente una casalinga. E questo mi dà un senso molto netto della relatività delle cose.

Dentro il suo partito ci sono, in queste ore, polemiche e malumori, innescati dal caso Michellini. Anche nella sua stessa corrente, quella forlaniana. Cosa ne pensa?

Tutte le vicende importanti, gli snodi fondamentali, lasciano inevitabilmente dei segni. Io ho fiducia nel sindaco Carraro e nella giunta, nella sua capacità ed efficienza. Mi sento una pedina di collegamento, di serena interpretazione delle diverse esigenze, che debbono trovare una composizione unitaria. La politica è sempre, per tutti, un appuntamento dietro l'angolo e nessuno ha un ruolo fisso per l'eternità. E siccome sono cattolica credo che sia importante svolgere dei compiti, ma non credo nell'insostituibilità di nessuno.

E di questo nuovo gruppo forlaniano, che ha messo alle corde Gabriele Mori,

nonostante le polemiche, non si sente mai? «L'alleanza tra me, Mazzocchi e Cesa serve a dare al partito a Roma una proposta di arricchimento. Non è alternativa a Mori, che per forlani è un punto di grande forza, ma dobbiamo lavorare tutti insieme per l'unità».

Nella passata legislatura lei ebbe un duro scontro con Giubilo per l'affare miniere. Oggi che è in giunta, come si comporterebbe davanti ad un'analoga vicenda?

Io ho sempre difeso il mio ruolo istituzionale, chiedo rispetto per ciò che reputo giusto. Spero di poter sempre esprimere questa mia franchezza. La similitudine proposta ora mi sembra però impropria. Lo stesso Giubilo, del resto, ha espresso fiducia per questa mia elezione e l'ha sostenuta. □ S.D.M.

Nuove regole in Campidoglio. Il verde Francesco Rutelli d'accordo con la proposta del Pci

## «La riforma può partire da quel decalogo»

«Nuove regole per il Campidoglio entro sei mesi». Francesco Rutelli, consigliere comunale dei «Verdi per Roma», d'accordo con il «decalogo» presentato dal Pci, chiede di fare presto. «Sul regolamento ci deve essere un patto, senza commissioni, tra maggioranza e opposizione». Si alla modifica del «140», al «question time», al presidente di assemblea diverso dal sindaco e alle norme antiostuzionismo, «senza abolirlo del tutto».

FABIO LUZZINO

I tempi e i modi di accesso a sindaco del socialista Franco Carraro dimostrano ancora una volta che i destini di questa città vengono decisi altrove, fuorché nelle stanze del Campidoglio. Il Pci ha proposto un decalogo di nuove regole per rendere più trasparente, efficace e controllato lo svolgimento dei lavori nell'aula di Giulio Cesare.

di «ecologia della politica», come giudicano la proposta comunista?

Senza altro positivamente. Nei dieci punti ci sono elementi irrinunciabili per la governabilità del Campidoglio. Si deve arrivare ad una corretta gestione dei rapporti istituzionali tra maggioranza e opposizione, ma senza vuote forzature, come dimostra la vicenda sul voto segreto alla Camera che,

presentato come panacea, ha lasciato intatto lo stato di degrado del Parlamento.

Il Pci chiede del cambiamento sostanziale nelle regole, dalla riforma del «140», ad un presidente di assemblea che sia diverso dal sindaco e ne garantisca l'autonomia, oltre a mutamenti sui tempi di discussione in aula e all'introduzione di norme antiostuzionismo. Siete d'accordo su tutto?

Alcune cose proposte dal Pci erano già nel nostro programma, quali la pubblicità delle sedute e il «question time». Per una riforma che favorisca l'efficienza del Consiglio e la chiarezza dei rapporti tra la giunta e i poteri di indirizzo e controllo del Consiglio noi proponiamo, inoltre, la costituzione di un ufficio che consenta l'accesso agli atti amministrativi dei cittadini, l'istituzione e la

regolamentazione del referendum consultivo comunale di iniziative degli elettori o del Consiglio, serie garanzie per le petizioni popolari, il potenziamento delle strutture di lavoro dei gruppi consiliari e un'effettiva garanzia tecnica della segretezza del voto concernente persone. In più vogliamo che il dibattito venga eletto dopo un dibattito politico programmatico, così come prevede la legge sulle autonomie locali in discussione alla Camera, e non come è accaduto lunedì.

Andiamo nello specifico. Il Pci è per un ridimensionamento del «140» e per la costituzione di un'apposita commissione con il compito di valutare l'effettiva urgenza di quelle delibere prima di farle arrivare al Correo. Nella passata legislatura la giunta ha abusato di questo strumento raggiungendo il

limite della legalità nella notte di luglio in cui furono approvate 1200 delibere con un consigliere democratico moribondo. Siete d'accordo sulla necessità di riformare quell'articolo?

Si tratterebbe di introdurre procedure simili a quelle previste dall'articolo 96 bis del regolamento della Camera sui decreti legge. La commissione è una cosa utile, alla condizione però che non diventi un rito, che ci sia cioè un'istruttoria effettiva. Sarei per un comitato filtro ristretto con il compito della verifica dei requisiti.

Siete d'accordo sulle norme antiostuzionismo?

Siamo per velocizzare le procedure, dotando l'opposizione di quegli strumenti che consentano il controllo della maggioranza. Il consiglio comunale non può essere il luogo di discussione di problemi plane-

tari. Limitazione quindi, ma non completa rimozione dell'ostuzionismo. Si potrebbe introdurre il filibustering di tradizione anglosassone.

È possibile arrivare alle nuove regole in tempi brevi?

Per la riforma del regolamento, maggioranza ed opposizione devono arrivare ad un patto. La capitale si deve dare degli strumenti efficaci, anche sperimentali in attesa della riforma delle autonomie, non come ha suggerito qualcuno adottando quello dell'amministrazione provinciale, che può rappresentare un esempio ma non è sufficiente. Si tratta di un'importante riforma soprattutto politica, non procedurale, tale da consentire alle opposizioni di essere efficaci e non lamentose. Sono convinto però che o si fa in sei mesi o non si farà. E per questo che va raccolto il contributo del Pci.

Feste di Natale: gli orari dell'Atac



Feste di Natale e Capodanno e di conseguenza orari ridotti dei mezzi dell'Atac. Domenica 24 dicembre il servizio ordinario terminerà alle 21, mentre quello notturno comincerà alle 24. Il giorno di Natale bus ridotti dalle 6 alle 12,30. Nel pomeriggio non ci saranno autobus. Per Santo Stefano è previsto invece il servizio normale dei giorni festivi. Il giorno di San Silvestro il servizio ordinario terminerà alle 21 e quello notturno sarà soppresso. Il primo dell'anno gli autobus transiteranno come in un qualsiasi giorno festivo.

Ostia Si allarga l'ufficio di collocamento

Allargato l'unico ufficio di collocamento di Ostia in via delle Antille anche se non si è bagnato nulla, a parte alcuni computer inutilizzati, da tempo sistemati alla meglio per terra. L'attività amministrativa, di controllo e di avviamento al lavoro, è stata spostata nelle altre due sedi della XIII Circoscrizione. Una ad Acilia, in via Ingoli, e l'altra a Fiumicino, in via Anco Marzio. In un comunicato la Cgil-zona litorale ha denunciato lo scarso impegno del Comune e in particolare del presidente della Circoscrizione, che non hanno mai provveduto a garantire un servizio efficiente per i 60.000 disoccupati residenti nella zona.

«No all'intesa si al corteo» Veneri una manifestazione

Amendola) hanno invitato per il prossimo venerdì i cittadini a protestare contro il protocollo d'intesa sui cortei nella capitale siglato dal prefetto Voci e da Cgil, Cisl, Uil. L'accordo, sostengono i promotori dell'iniziativa, si sta rivelando come uno strumento utile soltanto per limitare l'esercizio delle libertà democratiche.

Inchiesta sui vigili urbani: nuovi sviluppi

Una trentina di vigili urbani romani rischiano di essere messi sotto accusa nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria che da circa un anno è stata avviata in relazione alle notizie su presunti episodi di favoritismo e di corruzione avvenuti all'interno del corpo. A segnalare l'opportunità di proseguire gli accertamenti sul conto di alcuni vigili, gli individuali, è un rapporto che i carabinieri hanno consegnato al sostituto procuratore Gianfranco Mantelli.

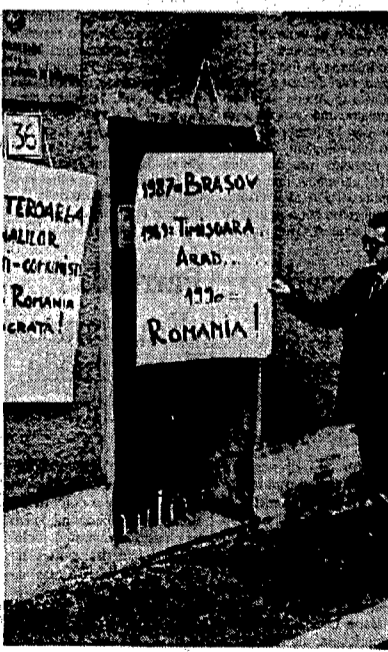
Ancora una scossa di terremoto ai Castelli

Una nuova scossa del sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata ieri pomeriggio alle 15,28 nella zona dei Castelli. La scossa, ha comunicato il dipartimento della Protezione civile, ha causato solo la caduta di un blocco di marmo dal rivestimento di palazzo Chigi ad Ardea. Nella zona ci sono state anche difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, anche perché moltissima gente ha tentato di mettersi in comunicazione con i vigili del fuoco, parenti, amici e redazioni dei quotidiani. Anche in mattinata erano state avvertite alcune scosse di minore intensità.

Tenta di entrare in casa dal comicione e cade

Da tre mesi per rientrare in casa passava dal comicione, seguendo una serie di spericolate manovre perché i genitori lo avevano cacciato di casa. Claudio Ingrassia, 32 anni, tossicodipendente e seminfermo di mente, ieri però ha messo un piede in fallo ed è caduto, precipitando dal terzo piano. Soccorso dai vigili del fuoco, è stato trasportato all'ospedale «Figlie di San Camillo». Le sue condizioni non sarebbero gravi.

GIANNI CIPRIANI



«Ceausescu vattene» Per la Romania Fgci in sit-in

manifestazione. Con delle candele accese in segno di lutto, anche un gruppo di esuli rumeni e una rappresentanza dei radicali. I giovani hanno cancellato dall'insegna dell'ambasciata le prime due parole della scritta: «Repubblica socialista rumena».